



CAI

# NOTIZIARIO

Gazzada Schianno

Anche quest'anno il Coro aspetta gli amici del CAI che vorranno essere presenti, venerdì 19 Luglio 2019 alle ore 21,00 in sede, per un momento conviviale e musicale attraverso il quale ci faremo gli auguri per le successive meritate vacanze, pronti poi a settembre super carichi, a riprendere ad andare per mari e monti. Ci racconteremo di tutte le ascensioni vissute in amicizia e impegno in questi mesi, e termineremo con l'estrazione della lotteria a favore del coro, per portare avanti le sue attività, nonché con il classico e glorioso rinfresco che concluderà la serata.



**Vi aspettiamo**

## Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

|                 |                  |
|-----------------|------------------|
| Presidente      | Andrea Franzosi  |
| Vice Presidente | Donato Brusa     |
| Segretario      | Gabriella Macchi |
| Tesoriere       | Renato Mai       |

## Consiglieri

Margherita Mai  
Dario Cambon  
Tullio Contardi  
Attilio Motta  
Annalisa Piotto  
Gianantonio Biotti  
Bruno Barban

Collegio dei Revisori dei Conti  
Presidente Marina Colombo  
Silvio Ghiringhelli  
Ettore Sardella

### CONVENZIONE CISALFA SPORT SPA

Cari soci,  
la nostra sezione ha stipulato una convenzione con Cisalfa Sport Spa, azienda operante nel settore dell'abbigliamento e dell'attrezzatura sportiva.

È stata riservata una carta fedeltà, denominata Revolution Team Card, che consente di ottenere sconti e promozioni nei negozi del Gruppo Cisalfa (ad insegna Cisalfa Sport - Longoni Sport - Este Sport - Ror Sport) il cui elenco potrà essere consultato sul sito [www.cisalfasport.it](http://www.cisalfasport.it)

Non partecipano all'iniziativa i punti vendita ad insegna Cisalfa Outlet e Cammarata Sport 2000.

La Revolution Team Card garantisce uno sconto del 25% sul prezzo di listino (fatta eccezione per i prodotti di elettronica di consumo e prodotti etichettati come "Best Price" o "Fine Serie" e durante i periodi dell'anno in cui sono in corso le vendite di fine stagione, vendite promozionali e vendite di liquidazione) La Revolution Team Card è gratuita per i soci e verrà rilasciata presso i punti vendita del Gruppo Cisalfa (esclusi quelli ad insegna Cisalfa Outlet e Cammarata Sport 2000) previa presentazione alle casse, da parte del richiedente, del modulo di raccolta e trattamento dati compilato e sottoscritto (completo di codice identificativo) e della tessera CAI (purché riporti l'appartenenza alla sezione).

Si invitano i soci interessati a passare in sede per il ritiro del modulo completo di codice identificativo e per far, eventualmente, apporre sulla tessera CAI l'annotazione di appartenenza alla sezione.

## Sabato 6 Domenica 7 Luglio 9° Uscita Piramide Vincent

Quota: Piramide Vincent 4215 m.  
 Dislivello in salita m. 238 1° giorno,  
 880 2° giorno.  
 Dislivello in discesa m. 1118  
 Durata: ore 1,00 1° giorno,  
 ore 6,00 2° giorno, circa.  
 Attrezzatura consigliata: scarponi,  
 bastoncini, picozza, ramponi, imbrago,  
 cordini, moschettoni, chiodi da ghiaccio,  
 corda, occhiali da alta montagna,  
 abbigliamento adeguato  
 Località partenza: Alagna 1191 m.  
 Località arrivo: idem  
 Difficoltà: EE/F pendii 35°  
 Partenza: ore 11,00 dal parcheggio Italo  
 Cremona Gazzada  
 Quote soci € 17,00  
 Quota rifugio ½ pensione € 70,00.  
 Quota funivia € 40  
 Direttore di escursione: Attilio Motta, Bruno  
 Barban.



L'uscita è riservata ai soli soci CAI regolarmente iscritti.

La Piramide Vincent, come suggerisce il nome stesso, è un'elegante vetta piramidale di roccia e ghiaccio, composta da quattro creste che separano altrettanti versanti ben distinti. Il versante nord-ovest, lungo il quale sale la via normale, è interamente nevoso ed è il meno impegnativo. Pernottando al rifugio Mantova (o al rifugio Gnifetti) l'ascensione è alla portata anche dei meno allenati e garantisce una buona acclimatazione, oltre alla possibilità, partendo di buon'ora, di godere dalla cima dello spettacolo del sole che colora le vicine vette innevate. Dal punto di vista tecnico si tratta di un itinerario elementare, battuto in facilità,

tra quelli di salita alle punte del Monte Rosa, solo dalla via normale alla Punta Giordani. Spesso, data la facilità del percorso e la relativa vicinanza ai rifugi di appoggio, la Vincent viene scelta come meta di ripiego, o per una salita combinata ad altre punte del gruppo.

### Descrizione itinerario: 1° giorno

Difficoltà EE Da Alagna con la funivia raggiungiamo Punta Indren 3260 m. da qui seguiamo "l'autostrada" per i rifugi Mantova e Gnifetti, dapprima tra i detriti rocciosi di quel che resta del ghiacciaio d'Indren, quindi sul ghiacciaio vero e proprio. Si lascia sulla destra la traccia della via normale alla Punta Giordani, muovendosi sempre in modestissimo dislivello. Le condizioni del luogo possono essere molto variabili, secondo l'innevamento; d'estate è ormai quasi impossibile trovare neve e a volte il passaggio sul ghiaccio (qualche crepaccio) può richiedere attenzione. Si punta alla bastionata rocciosa che separa i ghiacciai d'Indren e di Garstelet. La si può aggirare facilmente a sinistra per un buon sentiero che porta in breve al rifugio Mantova 3498 m. ore 1,00.

2° giorno Difficoltà F Pendii 35° Dal rifugio Mantova 3498 m. si risale il ghiacciaio sino a portarsi sotto al rifugio Gnifetti. Lo si aggira sulla destra per pendii non ripidi e si raggiunge un'ampia zona pianeggiante, con qualche crepaccio (attenzione nelle ore più calde). Si prosegue attraversando l'intero plateau in direzione del margine sudoccidentale della Piramide Vincent. Si risale il ghiacciaio del Lys inizialmente in diagonale verso sinistra,



lungo una rampa un po' ripida, quindi si prosegue su pendenze più moderate, senza mai allontanarsi troppo dalle ripide pendici della Vincent; in alcuni tratti ci si dovrà adattare a passaggi obbligati tra



ampi ed insidiosi crepacci. Superata una serie di dislivelli irregolari (30°/35°) si raggiunge la conca nevosa sottostante il Balmenhorn. Si abbandona sulla sinistra la traccia principale diretta verso il Colle del Lys e si piega verso destra, lungo un avvallamento in moderata pendenza, in direzione del colle Vincent (4088 m). Poco prima di raggiungerlo ci si rivolge di nuovo a destra e si risale l'ampio versante nord-ovest della Vincent costituito da un pendio di neve uniforme, non difficile e normalmente ben tracciato. Solo nel tratto finale la pendenza aumenta di poco (secondo le condizioni di innevamento, può essere a volte vantaggioso aggirare l'ultima rampa sulla sinistra), ma una volta superati gli ultimi metri di pendio si è ormai in vetta. Ore -3,00

Per la discesa: seguiremo il percorso inverso, dalla vetta al rifugio Mantova e dal rifugio alla stazione a monte della funivia di Punta Indren ore 3,00.

## Domenica 21 Luglio 10° Uscita Alpi di Cama Val Antrona

Quota: Alpi di Cama m. 1940  
 Dislivello in salita/discesa m. 1038  
 Durata: ore 7,00 circa  
 Attrezzatura consigliata: scarponi,  
 bastoncini, abbigliamento adeguato alla  
 stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt  
 cordino da 8 mm, pila frontale.  
 Località partenza: Antronapiana m 902  
 Località arrivo: Idem  
 Difficoltà: EE  
 Partenza: ore 7,00 dal parcheggio Italo  
 Cremona Gazzada  
 Quote soci € 17,00 non soci € 19,00 +

assicurazione

Direttore di escursione: Doriano Simionato  
331 5239060, Andrea Brocca 348  
9245795.

*Entusiasmante escursione in ambiente di alta montagna che permette di visualizzare le bellezze della valle, laghi e cime che fanno compagnia all'escursionista per tutta la durata del percorso. Alla scoperta di zone della valle forse meno conosciute dell'Ossola, in un ambiente naturale ancora incontaminato, sulle pendici del Pizzo Ciapè, visitando alpeggi e pascoli abbandonati, passando dalla "Pietra del Merler" con le sue incisioni, ed ammirando i numerosi fiori presenti nei prati traversati.*



**Descrizione itinerario:** Dalla piazzetta della chiesa, sulla sx, seguiamo il sentiero C20 che attraversando il paese prima ed addentrandosi nel bosco poi ci conduce dapprima all' Alpe le Fraccie m.1190 e poi alle baite dell' Alpe Gi Togn m.1231 (h 1,00). Oltrepassatele iniziamo a rimontare il ripido tratto che, nei passaggi più difficoltosi, è stato messo in sicurezza e dotato di robuste catene. Superato il tratto più impegnativo, iniziano dei veloci tornanti ed il sentiero si inoltra tra maestosi faggi per poi sbucare nei prati dell'Alpe Cama Inferiore m.1621 (h1,00;2,00). Risaliamo gli ampi pascoli e ci rechiamo alla croce da dove si gode di un ampio panorama che abbraccia tutta la valle. Ritornati sui nostri passi, saliamo in direzione delle baite di Cama di Mezzo m. 1700 (h0,30;2,30). Dalle ultime baite dell'alpe risaliamo, attraversando un luminoso lariceto che si sviluppa in un sottobosco di mirtillo e rododendri, e quasi all'improvviso ci troviamo di fronte ad una grossa pietra posizionata verso valle che una targhetta, posta opportunamente, dichiara essere la famosa " pietra del merler ". Poco sopra si individuano i ruderi di una baita dell'Alpe Cama Superiore m. 1866 (h0,30;3,00). Saliamo ancora leggermente di quota fino a raggiungere



una palina alla cui base sono depositati tutti i cartelli rotti che indicavano le varie destinazioni; ci dirigiamo a sinistra e, attraversato un bel lariceto tappezzato di rosseggianti rododendri, raggiungiamo l'Alpe Cumper m.1800 (h0,30;3,30). Dall'alpe raggiungiamo la valletta per poi proseguire la salita in direzione della sovrastante Alpe Pianozza m. 2000 (h0,40;4,10) dove ci immettiamo sul sentiero che scende dal Passo del Fornetto.

Seguendo il sentiero in discesa giungiamo in vista dei ruderi delle baite che costituivano l'Alpe Ro e proseguendo in leggera salita giungiamo alla sella del Cavallo di Ro (h0,45;4,55). Raggiungiamo il punto panoramico e presso la tabella illustrativa che permette di individuare tutte le cime che fanno da corona alla valle, sostiamo per il pranzo. Tornati alla sella, scendiamo lungo il sentiero che, superato un reticolato,



raggiunge le baite dell'Alpe Meri m.1661 (h0,20;5,15) da cui, immettendoci sul sentiero che scende dal Passo del Fornalino, perveniamo a Cheggio m.1500 (h0,45;6,00). Dal bel nucleo di baite ben tenute, ci incamminiamo seguendo le indicazioni per Antronapiana, percorriamo la vecchia mulattiera, che costituisce un'ottima scorciatoia, e ci permette di ritornare

al punto di partenza chiudendo l'anello (h1,00;7,00).

### **Domenica 4 Agosto** **11° Uscita Cima Verosso** **Val Bognanco**

Quota: Cima del Verosso 2444 m.  
Dislivello in salita/discesa m. 950  
Durata: ore 6,00 circa  
Sviluppo: 15 Km circa A/R  
Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm, pila frontale.

Località partenza: San Bernardo m 902  
Località arrivo: Idem  
Difficoltà: EE  
Partenza: ore 7,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada  
Quote soci € 17,00 non soci € 19,00 + assicurazione  
Direttore di escursione: Annalisa Piotto, Gianni Biotti.

*Spettacolare escursione ad anello, che permette di conquistare una vetta super panoramica senza eccessive difficoltà altimetriche. È un'escursione che richiede tuttavia una certa esperienza: la cresta che porta alla cima è un po' esposta, inoltre i lunghi tratti in mezzo alla pietraia richiedono attenzione.*

**Descrizione itinerario:** Dal parcheggio sterrato di San Bernardo prendiamo il sentiero in fondo al piazzale, indicato da evidenti segnavia bianco-rossi. I cartelli indicatori invece sono posti all'ingresso del piazzale (indicazioni per Lago e Passo di Oriaccia), ma non all'inizio del sentiero.

La salita si svolge in un bosco di larici che si fa via via più rado e lascia spazio ad un tappeto di lamponi, mirtillo e rododendri. Le pendenze si fanno sempre più ripide e, con un'ultima rampa ormai fuori dal bosco, si giunge ad una sella erbosa (1 h 30, quota 2200 m circa), con splendido panorama su Val d'Ossola da una parte e Monte Leone dall'altra.

Un cartello indica sulla sinistra il sentiero D12 per il Lago di Oriaccia, ma in realtà l'unico sentiero evidente (con tanto di segnavia ed ometti) è quello che, a destra, continua a salire verso la cima Verosso. Da qui in poi occorre prestare attenzione: si sale molto ripidamente ancora per qualche minuto, poi si compie un traverso pianeggiante su grossi blocchi di roccia e si giunge così all'inizio della cresta finale. Sotto di noi, quasi a picco, si



vedono il Lago di Ragozza e il Rifugio Gattascosa.

La cresta finale da lontano appare sottile e piuttosto strapiombante, in realtà il sentierino che la percorre sul fianco sinistro è abbastanza agevole e l'esposizione non è vertiginosa.

Arrivati in fondo alla cresta, si sale su roccette e detriti l'ultima erta e in pochi minuti si raggiunge la croce di vetta (3 h 30' circa).

Il panorama è dei migliori: Monte Rosa, Pizzo Andolla, Trittico del Sempione, valle del Sempione, Bietschorn, Breithorn e Leone sono davvero uno spettacolo. Dietro alle cime dell'alta Val Bognanco (Pioltone, Dosso e Giezza), spuntano anche alcune cime del Veglia, del Devero e il gruppo del Cistella.

Dal lato Ossolano il panorama si estende sulle montagne della Val Grande e della Val Vigezzo, con una distesa di monti del Canton Ticino in secondo piano.

Inoltre siamo circondati da un'infinità di laghetti, tra cui spicca il più grande dei laghi Tschawiner, meta successiva della nostra escursione.

Per scendere verso il Passo di Oriaccia non c'è sentiero, bisogna inventarsi un percorso tra pietraie e magri prati. Il Passo è comunque ben visibile sotto di noi, e il fianco non è eccessivamente ripido, quindi si riesce a scendere senza problemi.

Arrivati al passo (3 h 45) ritroviamo i segnavia e iniziamo la discesa verso la zona dei laghi Tschawiner. Il percorso non è affatto agevole, in quanto si svolge in una immensa pietraia. Segnavia e ometti per fortuna sono frequenti.

Sotto di noi ci appare un laghetto, dal colore blu intenso davvero meraviglioso, che in un quarto d'ora circa raggiungiamo. Da qui proseguiamo in direzione del Lago Tschawinersee (2.174 mt), di cui percorriamo un tratto di costa Est su sentiero, fino ad un bivio, dove teniamo la destra, superiamo un altro picco specchio d'acqua e a quota 2.150 mt prendiamo la

deviazione che ripidamente, l'ampio dorso della p u n t a cresta di confine fra Italia e Svizzera. Quando la cresta inizia ad essere più affilata si iniziano a vedere le rocce del Pizzo Tamborello (2669 m); lo u m i d a , tralasciamo per rimanere sul versante sud su di un sentiero a mezza costa che risale una valletta. Al termine di in e r p i c a essa e dopo avere risalito alcuni decisamente in canalini rocciosi si accede a una direzione Sud-Est, prosegue si trovano i laghetti del Tamborello. Si su tratto pianeggiante in direzione Nord un cucuzzolo roccioso per giungere alla Sella (2810 m); da qui si scende su di un nevaio (a seconda delle condizioni della neve, possono essere utili i ramponi/ramponcini e piccozza) per risalire sul versante opposto verso un grosso ometto di pietre il quale immette sul versante sud-ovest della montagna. Ora si inizia a salire un po' articolatamente tra terrazzi rocciosi e fasce di pietrame ma senza difficoltà particolari e, seguendo i molteplici ometti, si raggiunge la cima Pan di Zucchero (3000 m). Da qui si continua a destra e, perdendo qualche metro di quota, ci si porta sul nevaio della Vedretta della Spianata che si attraversa pressochè in piano restando non lontani dalle balze

e giunge infine alla Bocchetta di Gattascosa (4 h 40). La discesa dalla Bocchetta all'omonimo Rifugio (5 h) è breve ma ripida. Dal lago poi si scende per comodo sentiero a San Bernardo (6 h).

### Domenica 1 Settembre 12° Uscita Pizzo Tambò Val Chiavenna

Quota: Pizzo Tambò m. 3279  
Dislivello in salita/discesa m. 1210  
Durata: ore 7,00 circa  
Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm, pila frontale.  
Località partenza: Passo dello Spluga m. 2113  
Località arrivo: Idem  
Difficoltà: EE/F  
Partenza: ore 6,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada  
Quote soci € 19,00 non soci € 21,00 + assicurazione  
Direttore di escursione: Silvia Parolini, Alberto Franzetti.

*Il Pizzo Tambò è una delle cime più orientali delle Alpi Lepontine. La salita è piuttosto lunga ma straordinaria come anche il panorama: verso SW si distinguono chiaramente sia il Monte Rosa che il Cervino e, aiutati dalle condizioni meteo, anche il Gruppo del Gran Paradiso. Sul lato opposto della Val Loga verso S è visibile il Pizzo Ferrè con il suo bel Ghiacciaio, verso E l'articolata cima del Pizzo Suretta, mentre a N la verdeggianti valle del Reno*

**Descrizione itinerario:** Dal Passo Spluga si risalgono verso ovest i pendii erbosi passando a sinistra dell'edificio della dogana; seguendo le tracce di sentiero che risalgono dossi e avvallamenti si guadagna, abbastanza



rocciose sovrastanti (è possibile evitare questo nevaio percorrendo le cenge poste più in alto ma complicando leggermente il percorso). Terminato l'attraversamento della vedretta si risale un breve tratto per portarsi alla base della cresta sud della montagna; una traccia di sentiero la risale tra zone di sfasciumi alternate ad altre di pietrame di medie dimensioni su terreno non difficile ma ripido. Nella seconda parte del crestone la pendenza si impenna ancora e, gradatamente, la traccia

invita a spostarsi a destra finchè di fronte ci si trova una fascia rocciosa. Qui si traversa sul versante ovest dove il terreno risulta più agevole; superando una serie di terrazzi rocciosi (qualche passaggio di 1 grado) su terreno verticale ma non particolarmente esposto, si giunge sulla spianata sommitale dove è posizionato un grosso ometto e la croce di vetta (3279 m). La discesa si svolge lungo lo stesso itinerario di salita.

### L'angolo della buona letteratura di montagna

#### Forse lassù è meglio Cronache da un mondo sospeso



La copertina del libro "Forse lassù è meglio" è un titolo che vuol dire molto. Se poi il sottotitolo è "Cronache da un mondo sospeso" la cosa si fa ancora più interessante.

Conoscendo la produzione letteraria di Mantovani non ci si aspetterebbe infatti un testo del genere. Sarebbe stato più probabile un volume storico dedicato alle modificazioni antropologiche (e non solo) subite dalle valli nel corso del tempo. In "Forse lassù è meglio" invece incontriamo l'uomo. Il Roberto che rifugge interviste personali e che non parla mai (o quasi) della sua esperienza privata. Troviamo 16 racconti veri, di montagna, dove esce fuori il giovane appassionato, quello che ascolta i consigli dei vecchi e frequenta una montagna vera. Non quella patinata che va tanto di moda oggi. Questo non è certo il racconto del ragazzo di città che va alla montagna. Si tratta invece di una narrazione a tratti cruda di quella che è la bellezza della montagna, di quello che quest'ambiente significava (e significa tutt'ora) per i montanari. Mantovani l'ha voluto sottotitolare "cronache da un mondo sospeso" perché quelle storie ormai passate sono ancora il suo presente. Sono scene

vivide nella sua mente. La realtà però non è più quella, e lo sa anche lui: sarebbe stato più adatto "cronache da un mondo scomparso". La montagna di oggi è tutt'altra cosa e Roberto la racconta bene negli ultimi capitoli. Lo dimostra quando scrive che le terre alte hanno bisogno di innovazione, di chiudere con la retorica per aprirsi a nuove idee. "Sapete di cosa abbiamo bisogno, più di tutto?" scrive il giornalista. "Di superare i vecchi paradigmi di pensiero e distillarne di nuovi. Dobbiamo rompere il guscio che ci fa vivere come prigionieri; aprirci al dibattito delle idee, farci ispirare da altri ambiti economici, confrontarci con valori, competenze e culture diverse. Creare degli intrecci, ibridare pratiche e idee. E dobbiamo anche smettere di pensare di essere soli al mondo. Là fuori c'è un pianeta intero che si arrabatta per inventare soluzioni nuove: non possiamo

tornato in montagna. È quasi la storia di un sogno all'italiana. Un sogno nostalgico per la propria terra, che si intravede tra le righe. Bisogna però essere attenti lettori per cogliere questa sfumatura, questa voglia di "rivincita" delle terre alte.

"Forse lassù è meglio. Cronache da un mondo sospeso" è Certamente un libro da consigliare a chi non cerca "la montagna dove nevica firmato" e nemmeno quella dei romanzi che oggi van tanto di moda. Qui dentro



continuare a pensare di migliorare la situazione economica delle valli limitandoci alle feste tradizionali e alle polentate per i turisti".

Quelle di Roberto sono riflessioni di un montanaro andato in città e

troverete le valli meno conosciute e i montanari, quelli veri dallo sguardo duro e dalla saponetta difficile, che Mantovani ha ben impressi nel cuore. Questo è un libro che avrebbe meritato un'attenzione maggiore, una maggiore diffusione. Sarebbe stato bello vederlo edito da un grande editore.

Gian Luca Gasca

Recensione tratta da <https://www.montagna.tv/133941/forse-lassu-e-meglio-il-nuovo-libro-di-roberto-mantovani/>

Autore: Roberto Mantovani

Editore: Fusta Editore

Rubrica a cura di Annalisa Piotto

### 29° Corso Escursionismo Base e 13° Avanzato

Il corso è aperto a tutti coloro che vogliono acquisire le basi tecniche e pratiche, per frequentare la montagna in sicurezza e migliorare le proprie conoscenze dell'ambiente alpino

**Programma**  
**LEZIONI TEORICHE**

#05 Settembre





Progressione su Sentiero Attrezzato e Via Ferrata

#19 Settembre

Catena di Sicurezza e Nodi 2

# solo corso avanzato

### ESCURSIONI

# 09 Settembre

Pietra Groana

# 22 Settembre

Ferrata Gamma1

#06ottobre

Ferrata Nito Staich

# solo corso avanzato

### NOVITÀ DALLA NOSTRA BIBLIOTECA

Cari soci,  
la nostra Sezione dispone di un piccolo "tesoro": qualche centinaio di pubblicazioni, fra manuali tecnici, guide, libri di narrativa e carte escursionistiche. L'obiettivo del Consiglio Direttivo è stato quello di catalogare questa dotazione, renderla ricercabile ai soci anche on-line e incrementarla

accetti e custoditi!  
Grazie e a presto.

Andrea Franzosi

"Dove soci e amici del Club Alpino Italiano sono di casa"

Il Club Alpino Italiano ha aperto i propri sistemi ai Soci con My CAI!

My CAI è una piattaforma online riservata ai Soci maggiorenni, con funzionalità specifiche dedicate ai nuclei familiari.

Per accedere basta digitare sul proprio browser Internet: <https://soci.cai.it/my-cai/home>

Nella schermata iniziale ci sono le indicazioni per ottenere, se non si hanno ancora, le credenziali di accesso alla propria area personale.

Una volta inserite le credenziali (indirizzo e-mail e password) si

apre la schermata principale, il cosiddetto "PROFILO ON-LINE (POL)" dove, nella pagina di benvenuto, sono visualizzati i dati essenziali, le assicurazioni, i titoli, le qualifiche e le cariche istituzionali (di sezione) del socio. C'è anche la possibilità di scaricare il certificato di iscrizione al CAI e di modificare i propri riferimenti (contatti, password, foto del profilo, ecc ecc) e le proprie preferenze (soprattutto nell'ambito della privacy).

In un'altra parte c'è la gestione delle assemblee (regionali e nazionali), con particolare riguardo alle convocazioni e alle deleghe, ormai gestite elettronicamente con conseguente eliminazione della prassi cartacea.

Come potete vedere è un'evoluzione più moderna del nostro Sodalizio, con l'invito a una maggior diffusione e utilizzo da parte di tutti i Soci. Raccogliendo, poi, specifico invito emerso nel corso del recente Convegno sulla comunicazione interna, si evidenzia come, quello che poteva essere in precedenza intesa



mediante donazioni e acquisti.

Per la catalogazione e la ricerca abbiamo da poco aderito ad un catalogo collettivo, insieme ad altre 96 biblioteche CAI.

Ci potete trovare al seguente link: <http://mnmt.comperio.it/biblioteche-cai/gazzada-schianno/>

Ultimata la catalogazione è ora quindi possibile ricercare on-line la dotazione della nostra biblioteca.

Chi fosse interessato invece a consultare in prestito una delle pubblicazioni presenti potrà farlo, durante i giorni di apertura, presso la nostra sede.

Per incrementare la dotazione ci rivolgiamo anche a Voi, cari soci!

Se avete non solo manuali, guide, cartine ma anche libri, purchè relativi alla montagna, e Vi sentite di donarli alla biblioteca della Sezione... non esitate...sappiate che saranno ben

### RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2019, che sono invariate rispetto l'anno 2018.

#### Le Nostre Quote

|                                 |      |
|---------------------------------|------|
| Soci Ordinari                   | € 43 |
| Soci Juniores dai 18 ai 25 Anni | € 23 |
| Soci Familiari                  | € 23 |
| Soci Giovani                    | € 18 |
| (Nati nel 2002 e successivi)    |      |
| Soci Vitalizi                   | € 19 |
| Tassa 1° iscrizione             | € 5  |
| Soci Giovani dal secondo        | € 9  |

Informiamo i nuovi soci che all'atto dell'iscrizione vi sarà chiesto di firmare il consenso al trattamento dei dati sensibili. (Privacy)

#### POLIZZA INFORTUNI SOCI IN ATTIVITA' SOCIALE

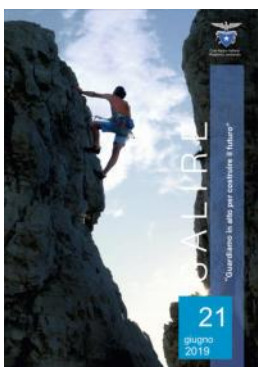
|                                                   |                            |
|---------------------------------------------------|----------------------------|
| <b>Massimali Combinazione A:</b>                  |                            |
| Caso morte                                        | € 55.000                   |
| Caso invalidità permanente                        | € 80.000                   |
| Rimborso spese di cura (200)                      | € 2.000 (franchigia € 200) |
| Premio: compreso nel tesseramento                 |                            |
| <b>Massimali Combinazione B:</b>                  |                            |
| Caso morte                                        | € 110.000                  |
| Caso invalidità permanente                        | € 160.000                  |
| Rimborso spese di cura (200)                      | € 2.400 (franchigia € 200) |
| La combinazione A e compresa nel tesseramento     |                            |
| Combinazione B da richiedere all'atto del rinnovo | € 4                        |

Sede - Via Roma 18 - Gazzada Schianno - tel./Fax 0332 870703 Apertura Sede: martedì e venerdì - ore 21 - 23  
Indirizzo e-mail: [cai.gazzadaschianno@gmail.com](mailto:cai.gazzadaschianno@gmail.com) Indirizzo Web: <http://www.cai.gazzadaschianno.it/index.php>

**Dopo il 31 Marzo chi non ha rinnovato il tesseramento per l'anno in corso, non è più assicurato.**



come una raccomandazione, sia divenuta esigenza imprescindibile per il corretto funzionamento ed efficientamento della comunicazione stessa da e verso il Corpo Sociale e indispensabile per l'inserimento



del socio nelle attività sociali.

La Sezione resta ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto.

Andrea Franzosi

#### Cara socia/caro socio

Con molto piacere ti comunico che è uscito il **ventunesimo numero di Salire**, il periodico di informazione del CAI Lombardia.

Salire è stato pubblicato sul sito [www.cailombardia.org](http://www.cailombardia.org) sia nella versione PDF sia nella versione sfogliabile per tablet e pc.

[http://www.cailombardia.org/PDF/21\\_Salire.pdf](http://www.cailombardia.org/PDF/21_Salire.pdf)

E su Twitter @cailombardia.

Un cordiale saluto, con l'auspicio che Salire sia un utile strumento per la crescita associativa e di approfondimento ma, soprattutto, che possa crescere e migliorare con il contributo di tutti.

Chi vuole contribuire come redattore lo faccia presente in sezione.

email

[cai.gazzadaschianno@gmail.com](mailto:cai.gazzadaschianno@gmail.com)  
<http://www.caigazzadaschianno.it/>

Specie: Lotus corniculatus L.  
 Nome volgare: Ginestrino comune  
 Divisione: SPERMATOFITE  
 Sottodiv.: Angiosperme  
 Famiglia: FABACEAE (LEGUMINOSAE)  
 Habitat: prati, incolti  
 Fioritura: da Marzo a Novembre  
 Durata/Portamento: perenne  
 Colore del fiore: giallo  
 Origine: autoctona  
 Protezione: Nessuna  
 Descrizione: Pianta erbacea alta 10-40 cm, molto comune nel Parco e facile da vedere nei prati e negli incolti erbosi. Il fusto è lignificato alla base con rami ascendenti o eretti, angolosi e striati. Le foglie sono piccole, formate da 5 segmenti: i 2 basali hanno l'aspetto di stipole e sono triangolari o ovati, i 3 apicali, un po' distanziati dai precedenti, sono più grandi e di forma variabile. I fiori (2-7) sono disposti in capolini posizionati su lunghi peduncoli; la corolla è di color giallo oro, spesso venata di rosso-arancio e misura 10-16 mm. Il calice ha denti subeguali tra loro e lunghi quanto il tubo corollino. Il frutto è un legume cilindrico lungo fino a 3 cm.  
 Particolarità: Il nome del genere Lotus è il nome latino con cui venivano indicate diverse piante leguminose selvatiche foraggere e commestibili. Il nome della specie deriva dal latino "corniculum" = cornetto e si riferisce alla caratteristica forma dei legumi. Ha molteplici proprietà medicinali, è antispasmodica, sedativa, astringente, antisettica ed emolliente. L'attività antispasmodica e sedativa venne segnalata, per la prima volta, dal naturalista e matematico Georges-Louis Leclerc (1707÷1788), conte di Buffon dopo che una sua paziente, usando il Ginestrino erroneamente al

### Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Ginestrino Comune



posto del Meliloto, avrebbe ottenuto un marcato miglioramento del suo nervosismo. Attualmente trova indicazione nell'insonnia, nervosismo, ansia, depressione. Attenzione: le indicazioni farmaceutiche hanno solo scopo informativo; qualunque applicazione e assunzione deve essere prescritta e seguita dal medico.

E' una pianta che viene spesso coltivata come foraggio, inoltre possiede batteri azoto fissatori (Rhizobium) attorno alle radici in grado di fissare l'azoto atmosferico nel terreno, restituendo allo stesso la fertilità



Cantare, divertirsi insieme e divertire, imparare, sognare  
.....questo fa il coro C.A.I.

### **“Prendi la nota”**

dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “colpa” di un  
gruppo di entusiasti e un po' matti soci C.A.I.

Se ti va il nostro programma, vieni a trovarci.....

Mercoledì 3, 10, 17, 24 Luglio alle ore 21.00 in sede